

MAGLIE NERE

Male Mascali e Castiglione Palagonia vuole invertire la rotta

Agli ultimi tre posti della classifica provinciale delle percentuali comunali di raccolta differenziata ci sono Castiglione di Sicilia, Mascali e Palagonia. In quest'ultimo centro, viste le ultime novità dal fronte Kalat Ambiente - la società d'ambito per la nettezza urbana, pronta finalmente a far partire l'appalto settennale da 87 milioni per la gestione nei 15 Comuni del Calatino - potrebbe essere finalmente arrivata l'ora della svolta. «Posso dire che ci siamo, ma sarà dura perché partiamo da zero», ammette il sindaco Valerio Marletta. Il vecchio regime in proroga del servizio - affidato alla ditta



Il sindaco di Palagonia, Valerio Marletta, annuncia: «Posso dire che ci siamo, anche se sarà dura perché partiamo da zero»

Geo Ambiente dell'imprenditore Giuseppe Guglielmino, accusato di associazione mafiosa ed arrestato poco tempo fa nell'ambito dell'operazione Penelope contro il clan Cappello - neanche contemplava la differenziata. «Rispetto ai virtuosi Comuni vicini siamo in svantaggio per le scelte del passato - spiega Marletta - adesso invece siamo pronti anche a creare in paese un'ecostazione, simile a quella di Caltagirone».

Tutt'altra storia fra Jonio ed Etna: a Castiglione la nettezza urbana è affidata da oltre 40 mesi in proroga alla ditta General montaggi. «C'è un grosso problema di trasparenza, con gli estremi anche del danno erariale - commenta il dirigente dell'Ufficio speciale per la differenziata Salvatore Cocina - la mancata introduzione della differenziata non fa che aggravare le cose». Per questo l'Ufficio ha diffidato l'amministrazione del sindaco Salvo Barbagallo. Tale documento, dove si chiede «di fornire idonee motivazioni sul perché non si sono avviate regolari procedure di appalto nelle more» e di «attivare immediatamente ogni procedura per portare la differenziata al 65%», è stata inviata anche Procura, Corte dei Conti e Prefettura.

Analogha diffida è partita anche in direzione Mascali, Comune mai sopra l'1 per cento negli ultimi sei mesi. Il sindaco Luigi Messina, però, si difende ricordando di aver trovato un paese senza centro di raccolta: «Al momento è impossibile avviare la differenziata, ma realizzeremo il Ccr grazie a fondi regionali». Le reiterate proroghe sarebbero invece dovute ai ritardi nella creazione di una Centrale unica di committenza con i Comuni circostanti. «L'assenza di Ccr non può giustificare il non avvio della differenziata», ribatte Cocina, secondo cui il problema restano «le condotte omissive dei sindaci e della gestione della Srr Catania nord», la società d'ambito per la zona jonico-etnea.